Sabato 30 Maggio 1891 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XV — N. 128.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci commerciali si ricevono presso l'Agenzia di pubblicità di Luigi Fabris e Comp. Via Mercerie N. 5. Per altre inserzioni presso l'Amministrazione del Giornale.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

LETTERA PARLAMENTARE.

ROMA, 28 maggio.

A rimettermi in carreggiata, e a dar quindi regolarità alle mie lettere come in passato, aspettai sino ad oggi per riprendere in mano la penna. Ed aspettai anche nello scopo di vedere come si mettessero le cose; cioè se si manifestassero maggiori indizj circa il riordinamento de' Partiti parlamentari. Ma, su questo argomento, siamo allo stesso punto, in cui eravamo dieci giorni addietro.

In questo frattempo la Camera ha esaurita la discussione sul bilancio dell'Interno, e da tre giorni cominciò quella sul bilancio dell'istruzione pubblica.

Circa il primo de' quali bilanci, gli Oppositori non mancarono di riprodurre i soliti attacchi d'ogni anno, con l'aggiunta di qualcuno affatto nuovo; ma quelle censure, e certi vivaci incidenti, che loro si associano specie a cura d'Imbriani e Sorrentino, non ebbero efficacia di turbare l'on. Nicotera, quantunque un po' indisposto nella salute. Anzi furono a lui occasione propizia per mostrarsi, qual'è, Ministro di tempra forte ed abilissimo nella tattica. Difatti rispose pronto a tutti, ed ebbe momenti felicissimi, ed usò motti assai arguti nel ritorcere a proprio vantaggio gli argomenti degli avversarii.

Sapete già come al bilancio dell'Interno facciano capo quistioni svariatissime, tanto allargasi la azione di questo Ministero nello Stato. Poi fatti recentissimi richiamarono taluni Oratori ad insistere su di esse, ad esempio l'Imbriani ed il Cavallotti, sebbene quest'ultimo con inusata temperanza. Ma l'on. Nicotera, ostentando quella sua fortezsa a tutela dell'ordine e della Legge, e mostrandosi arrendevole sino a promettere che d'ogni giusta osservazione avrebbe tenuto il debito conto, riportò piena vittoria, dacchè nella votazione segreta il suo bilancio fu approvato con 214 voti favorevoli, ed appena 38 contrarii.

Le quali cifre, però, provano cosa assai spiacente, cioè che la metà, e più, de' Deputati trovasi assente dall'aula. E in minor numero, devo confessarvi con dolore, furono i presenti in questi ultimi giorni alla discussione del bilancio dell'istruzione.

Anche questo bilancio offre per solito facile arringo ai dottrinarii di pompeggiare in censure acute, e ad ostentazioni di altissimi *ideali* per la coltura del Paese. Si odono ogni anno splendidi Discorsi, che meglio si acconcierebbero alle esigenze di un'Accademia o di un Congresso di dotti; e poi? E poi ogni questione rimane insoluta e praticamente si tira avanti alla meglio, o, ed è rara ventura, alla meno peggio.

Incoraggiati dalla vera competenza del Ministro che adesso siede alla Minerva, i Discorsi che udii quest'anno, si allargarono al concetto complesso dell'istruzione sotto molteplici aspetti. Quindi porsero all'on. Villari opportunità ad una risposta filosofica, coordinata, erudita e plauditissima per la sua forma. Essa offerì l'immagine di quel bene, cui si aspira, ma che sfugge come miraggio. Ad ogni modo io approvo che di tratto in tratto almeno, nella nostra Camera le discussioni si elevino a quell'altezza, che dimostri profondità di studj e copi degni della coltura de' nostri tempi.

Sabato si terminerà la discussione degli articoli anche di questo bilancio, ed il voto delle urne sarà favorevolissimo al Villari, contro cui non esistono rancori. Ma, come osservava oggi il Presidente della Camera, sarà utile che si proceda più spediti nella discussione degli altri bilanci, altrimenti, per la ristrettezza del tempo, non se ne verrebbe a capo nemmeno alla fine di giugno. Quindi da ora in poi, e quasi ogni giorno, ci saranno due sedute, poichè, s completare l'approvazione de' bilanci, converrà pur condurre in porto quelli schemi di Legge d'ordine finanziario, intimamente coi bilanci connessi

Intanto per lunedì è stabilito che abbia a decidersi la quistione circa le Preture. Sembra che il Ministero siasi ormai deciso a volere l'eseguimento della Legge. Ed ecco, dunque, presentarsi agli Oppositori il caso di contarsi un'altra volta, e d'ingrossarsi, anzi, per la debolezza d'animo di parecchi Deputati, che non ignorano i clamori da quella Legge destati ne' propri Collegj. Quindi il Ministero, se la vorrà mantenuta, darà prova di coraggio; e, conseguito effetto favorevole, esso troverassi rafforzato. Male sarebbe che questa Legge sulle Preture doventasse uno scoglio, contro cui avessero a spezzarsi tutte le speranze concepite per Ministri che si dissero uomini di buona volontà, e pel loro programma economico - finanziario.

De' Deputati friulani, vedo che ne sapete abbastanza. Avete riprodotto il discorso dell'on. Solimbergo, sempre curante degli interessi del suo Collegio e della Regione; e così avete accennato a generose parole dell'on. Cavalletto.

Dalla missione affidata all'on. Chiaradia di rappresentare l'Italia al Congresso di Vienna, avrete arguito la stima in cui qui è tenuto quel Deputato. E così pei molteplici incarichi, a cui venne eletto l'on. Marchiori, vi consta come egli abbia preso molto sul serio il suo dovere qual Rappresentante della Nazione, e come goda la fiducia de' Colleghi. Quindi, se tutto ciò vi è noto, io mi dispenso dall'aggiungere parole.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati

Seduta ant. del 29. — Pres. BIANCHERI

Discutesi in seconda lettura il progetto per modificazione all'obbligo del servizio militare stabilito dalla legge sul reclutamento. Se ne approvano gli articoli, nonchè il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il governo alla revisione delle esenzioni che danno diritto ad essere ascritti nella 3.a categoria in modo che possibilmente una parte delle attuali esenzioni dia solamente diritto ad essere ascritti nella 1.a categoria. »

Seduta pomeridiana.

Riprendesi la discussione sul bilancio dell'istruzione.

Marinelli richiama l'attenzione del ministro sulle scuole di magistero annesse alle facoltà di scienze e lettere. Ne dimostra l'importanza e l'entità. Accenna alla necessità di renderle più complete. Indica il modo di riordinarle affinchè possano essere veri vivai di eccellenti professori per le scuole secondarie.

Villari studierà se sia il caso di ridurre i corsi di perfezionamento all'estero. Terrà conto della raccomandazione relativa alla scuola di applicazione degli ingegneri e vedrà se e come si possa soddisfare il desiderio ch'egli ritiene giusto dell'istituzione d'una cattedra di storia critica delle religioni e del cristianesimo.

Riconosce con Marinelli la necessità di riformare l'ordinamento delle scuole di magistero annesse alle facoltà di lettere e scienze, per renderle più rispondenti agli scopi per cui furono istituite: concreterà opportuni provvedimenti. Non sa dare precise informazioni a Picardi intorno all'esecuzione dei decreti di Garibaldi relativi alle Università siciliane; prenderà nota della questione. Osserva poi allo stesso che, se in alcune Università pareggiate vi sono ancora cattedre scoperte, ciò devesi alle difficoltà di trovare professori specialmente per la facoltà di lettere; non si può quindi censurare il governo. Riconosce giustissime molte considerazioni di Gianturco relative alla libera docenza; ha già detto che il sistema attuale che regola la privata docenza è pessimo ed è tanto convinto della necessità della riforma che ha già sottoposto la questione al Consiglio superiore. Prega Turbiglio a non insistere nei suoi ordini del giorno. La riforma universitaria deve farsi; egli intende studiarla profondamente e formularla; ma non conviene precipitare.

Dopo approvati parecchi articoli, rimandasi il seguito della diiscussione a domani.

Si annunciano le interrogazioni: di Ercole al ministro degli esteri per sapere se sia vera la notizia pubblicata oggi che la commissione d'inchiesta sia entrata in trattative con un capo abissino per ottenere la cessione del confine fino al Mareb mediante un compenso pecuniario; di Sola allo stesso ministro e sullo stesso argomento.

Il presidente comunica che Imbriani ha presentata una proposta per modificazione al regolamento (perchè anche un solo deputato possa chiedere l'appello nominale per verificare se la Camera è in numero); proposta che sarà trasmessa alla commissione permanente.

Di Rudinì risponde subito alle interrogazioni Ercole e Sola. Ecco come stanno le cose: alcuni giorni sono ricevette un telegramma da Borgnini, presidente della commissione, che comunicava di aver Mercatelli indirizzato al commissario Martini un telegramma col quale partecipava che Ras Alula, udito i suoi capi, aveva deciso di chiedere un colloquio alla commissione d'inchiesta per intendersi sulla limitazione del confine sulla sponda sinistra del Mareb.

Il Borgnini aggiungeva che la commissione, accettando il colloquio, avrebbe ecceduto il limite del suo mandato e chiedeva perciò al governo delle istruzioni. Fu risposto subito che qualora la iniziativa del colloquio fosse veramente venuta da Ras Alula, il ministero non aveva difficoltà che il colloquio stesso avvenisse, ma prima attendeva informazioni dal governatore Gandolfi. Questi riferì che il colloquio non era stato chiesto per iniziativa di Ras Alula e perciò, per molte considerazioni, lo riteneva inopportuno. Il ministero fu dell'avviso del governatore e su questo argomento non aggiunge altro.

Ed ora sente il dovere di dare alla Camera alcune altre informazioni sui discorsi dei giorni scorsi. Si è parlato su pei giornali di ordini e contr'ordini inviati, relativi al nuovo ordinamento dei corpi militari nella nostra colonia. Ora la Camera ricorderà che il ministero, al suo primo presentarsi alla rappresentanza nazionale, aveva esposto i suoi intendimenti in proposito alle economie da introdursi nel bilancio delle spese per l'Africa. Chiese perciò delle proposte al Governatore, e dopo lungo carteggio si venne alla redazione del progetto di nuovo ordinamento, — progetto che fu subito mandato al generale Gandolfi, invitandolo a fare le sue osservazioni e modificazioni e a disporre che l'ordinamento stesso potesse andare in esecuzione al primo di luglio. La commissione d'inchiesta avendo avuto sentore di ciò, ebbe ad osservare che le nuove disposizioni avrebbero potuto modificare le sue risoluzioni e chiese una sospensiva. Il Governo rispose che ordini perentori non erano stati dati, e che si attendevano spiegazioni dal governatore. Questi difatti inviò il progetto con lievi emendamenti, che dal ministero furono accettati, e quindi fu inviato di nuovo al generale Gandolfi il quale fu invitato anche ad udire il parere della commissione ed a dare quindi pronta e sollecita esecuzione, come egli stesso aveva chiesto, al progetto da lui approvato.

La commissione ebbe incarico di fare una inchiesta sui dolorosi fatti che commossero l'opinione pubblica in Italia e di fare delle proposte relative all'ordinamento della colonia; ma il governo non può abdicare al suo ufficio. Quindi delle disposizioni date al generale Gandolfi, e da questi approvate, assume la responsabilità dinnanzi al parlamento, come assume la responsabilità dell'esecuzione delle disposizioni medesime.

Ercole ringrazia il ministro, perchè le sue risposte sono soddisfacentissime, e Sola associasi.

PROCESSO DEI SILURI.

Venezia 29 maggio.

Sentenza.

(G). Il pubblico faceva ressa per entrare nella sala d'udienza: si trovano presenti parecchi avvocati i quali discutono sulle varie ipotesi fatte dall'Accusa e dalla Difesa concludendo taluno pro e tal'altro contro gli imputati; questi sono tutti al loro posto, visibilmente commossi in attesa della Sentenza.

Anche gli on. difensori sono tutti presenti, meno l'avv. Baschiera che si assentava col permesso della Corte facendosi rappresentare dall'avv. Villanova.

L'usciere pronuncia la solita frase — entra la Corte —.

Il momento è solenne: al bisbiglio confuso succede il silenzio più completo, mantenutosi costante per tutto il tempo impiegato nella lettura della Sentenza.

L'appello degli imputati venne accolto riducendo la pena; Calzavara, Cernusco e Guillermi sono condannati a sei mesi di detenzione e L. 1000 di multa; Jodice a 4 mesi e L. 600; Mercurio a 3 mesi e L. 400.

La vittoria fu parziale, e molto probabilmente l'ultima parola sarà pronunciata dalla Corte di Cassazione in Roma.

Dimostrazioni francofile degli slavi boemi.

Praga, 28. La deputazione degli studenti francesi è ripartita oggi per Parigi. Gli studenti czechi accorsero in massa alla stazione a salutarla e infine inscenarono una dimostrazione antitedesca con grida frenetiche di *Pereat Prussiens!* Inoltre rintronarono grida di *Vive la France* e di *Arrivederci a Parigi* in lingua czeca. Gli studenti francesi risposero *Nazdar! Au revoire a Paris!* Fino al momento della partenza furono cantate canzoni nazionali, accolte con frenetici applausi.

A Napoli fu arrestato il prof. Marino, insegnante diritto internazionale in quella Università, per lettere minatorie mandate al cav. Nicola Ferrari.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 56

A. de Lavèrgne.

CASTELLO DA VENDERE

ROMANZO.

(Ridotto da E. Lestani)

Siccome Raolo non rispondeva, il Mirandol, continuò con bonarietà:

— Ebbene, non mi chiedete notizie dei vostri vecchi amici?

— A qual pro'? disse il certosino chinando lo sguardo e cercando nascondere il proprio turbamento; — nessuno di coloro che mi conobbero nel mondo pensa di certo a me dopo che quì mi rifugiai: io poi non devo pensare che a Dio.

— Pure bisogna vi racconti una notizia che potrà interessarvi: il povero Franz, quello che il buon abate Douceram chiamava sempre il piccolo Francesco e io semplicemente il *piccolo* benchè fosse già grande artista, è morto lo scorso inverno a Pietroburgo in seguito a violento raffreddore.

Il certosino levò gli occhi al cielo senza pronunciar parola.

Il marsigliese affrettossi a soggiungere:

— Quale perdita per l'arte! E come fu rimpianto da tutti, da me specialmente ch'ero sulla via di accumulare una grossa fortuna col suo mezzo! Così porto il lutto per lui, come vedete, e tutti i veri cultori dell'arte musicale dovrebbero imitarmi, chè non si troverà più un tenore uguale. Tutto è finito, e perciò lasciai il mio commercio e viaggio presentemente per mio diletto.

— Solo? mormorò il certosino con tono di voce singolare.

— Proprio no, balbettò il Mirandol un po' imbarazzato; mi accompagna un mio nipote. Venne qui con me e lo lasciai nel cortile d'onore dove eseguisce un abbozzo del nostro monastero; poichè è un giovane pittore di talento che promette assai e se nulla avete in contrario e vi compiacete ricondurmi abbasso, ve lo presenterò.

— Volentieri.

— Usciamo dunque di qui. Fa in alto freddo in questa cella. Come potete passare la vostra vita fra questi quattro muricciuoli? Ci si perde la favella.

Come il lettore se ne sarà accorto, il Mirandol non volle pronunciare nella cella del certosino un nome che gli affluiva incessantemente alle labbra e che Raolo aspettava con ansiosa impazienza.

Non potendo più signoreggiare le impressioni che tutto gl'investivano lo spirito, fratello Stefano ebbe posto appena il piede fuori della cella che mormorò con voce secca e nervosa:

— Mi parlaste di Franz: perchè nulla mi dite della sua vedova?

— Infatti, rispose il Mirandol come sollevato da un gran peso, ella è in buona salute e sempre bella. Ci accompagnò a cavallo fino alla porta del monastero, chè noi si abita da qualche tempo il vostro castello. Avrebbe voluto entrare nella grande Certosa, per semplice curiosità però; ma la regola è rigorosa e, nella sua qualità di figlia d'Eva, dovette restarsene ad aspettarci al di fuori. —

Chi si fosse accostato a Raolo mentre il Mirandol così parlava in mezzo al sepolcrale silenzio che regnava pei lunghi corridoi del monastero, avrebbe sentito il cuore del giovane monaco battergli in petto con tale violenza da spezzarsi.

— E' molto giovane ancora, balbettò con voce sorda e appena intelligibile, troppo giovane per restar vedova.

— Oh, fece il Mirandol con sorriso furbesco, la credo dispostissima a rimaritarsi malgrado l'opposizione di sua madre. Mamma Brossier conserva tutti i suoi pregiudizi sebbene non sia più direttrice di posta.

Così conversando i due interlocutori giunsero al posto dove il giovane pittore eseguiva il suo abbozzo. Gli si avvicinarono senza essere osservati, chè egli era tutto intento al suo lavoro.

Mirandol gli pose la mano sulla spalla e allora il giovane pittore si alzò e, chinatosi davanti il certosino, parve lo esaminasse con viva curiosità o perchè si trovasse allora per la prima volta faccia a faccia con un discepolo di San Brunone o meglio ancora perchè gli fosse stata fatta qualche confidenza circa i motivi che avevano indotto il signor de La Fare a indossare la tonaca del frate.

Il nipote del signor Mirandol era, fisicamente parlando, un uomo volgare degno di nota soltanto per quella bizzarria del vestire adottata in quell'epoca da certi giovani artisti bramosi di novità e che costituiva, ahimè, tutta la parte interessante della loro persona e, diciamolo pure, del loro talento.

Frate Stefano cui era bastato uno sguardo per giustamente apprezzare l'uomo che gli stava dinnanzi, portò l'occhio al disegno dell'artista e, rivolto a questi un complimento più o meno convenzionale, lo invitò a riprendere il suo lavoro soggiungendo che si allontanava per non interromperlo.

— Ebbene, cosa vi sembra di mio nipote? chiesegli il marsigliese appena si furono tratti in disparte.

— Non ebbi tempo di formarmene un giudizio, rispose il certosino distratto e pensieroso; ma egli mi pare abbastanza... disinvolto.

— Tanto meglio! osservò il Mirandol. — Non volevo dirlo, ma poichè rinunziaste omai per vostra buona sorte a tutte le vanità del mondo, non esito più a parteciparvi che mio nipote è il successore designato dal mio povero amico Franz: Eugenia è innamorata di lui e de' suoi quadri e non si aspetta che la fine del lutto di convenienza per fare il nuovo matrimonio...

(Continua.)

IL MEDICO MAGO.

Lunedì termina in appendice il romanzo in corso e il giorno dopo imprenderemo le pubblicazione d'un racconto originalissimo espressamente tradotto pel nostro Giornale.

S'intitola il **MEDICO MAGO** e il traduttore — medico anch'esso — vi premette questa osservazione diretta alla *Signora per bene*. E siccome tutte le signore che leggono la *Patria* sono *donne per bene* intendiamo sia rivolta precisamente a tutte loro.

— Avete figli, signora?

— Questo racconto dimostra non esservi che un solo amore profondo, sincero, inalterabile: l'amor materno! Tutto il resto, idoli infranti, menzogne!

—o—

Cronaca Provinciale.

Personale giudiziario.

Galletti Vittorio Angelo pretore a Marcaria è tramutato ad Aviano — Furlanis cav. Riccardo pretore di Aviano è, a sua domanda, collocato in aspettativa per tre mesi. — Sono accettate le dimissioni di De Cilia Felice dall'ufficio di subeconomo dei benefici vacanti di Codroipo.

Sgonfiamento.

Abbiamo riprodotto jeri una corrispondenza da Palmanova, sopra *operazione brillante* compiuta da quel delegato di pubblica sicurezza sig. Antonio Bagatta. Ora, l' operazione sussiste; ma i particolari dalla corrispondenza furono di molto gonfiati. La refurtiva sequestrata giungerà intorno alle 250 lire; non è poi da discorrersi di pezze intere di panno e di tela, rubate ad un istituto militare; ma di ritagli e di scampoli. Se mai fossero pezze di panno o di tela, queste saranno state rubate a ditte private, non all' istituto militare in parola.

Sappiamo di perquisizioni praticate in una frazione del nostro comune, dove si poterono sequestrare: un sacco di ritagli e due quintali di legna, dei quali non si seppe giustificare. Il messere che si sarebbe reso colpevole di tali furti, è scomparso da lunedì.

Rissa.

In Montefosca di Tarcetta Specogna Giacomo e Cencigh Antonio, per questioni di proprietà, si abbaruffarono e ferironsi reciprocamente. Lo Specogna guarirà in quindici giorni circa; il Cencigh in sette giorni.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva-Castello
Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.
— GIORNO 29 Maggio 1891 —

	Ore 9 a.	Ore 12 m.	Ore 3 p.	Ore 9 p.	Massima	Minima	Minima all'aperto	30 Maggio ore 7 ant.
Ter	20.6	23 8	24.2	17 8	25,	13.4	11 5	16.4
Bar	753	752.8	751.8	751 5	—	—	—	750
Dir.	—	—	—	—	—	—	—	

Minima nella notte 10–:
Tempo bello

Bollettino astronomico

30 Maggio 1891

Sole { leva ore di Roma 4 11 6
Passa al meridiano 11 54 13 2
Tramonta » » 7 37
Fenomeni importanti

Luna { leva ore 1.19 a.
tramonta ore 0.8 p.
età giorni 23.2
Fase:

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine +21. 54. 53.

La solidarietà politica - letteraria di due Deputati friulani.

Abbiamo jeri sera ricevuto da Roma in elegante fascicoletto, edito dalla tipografia della Camera, i Discorsi pronunciati dagli onorevoli Marinelli e Solimbergo nella tornata del 16 maggio sull'argomento delle *Scuole italiane all' estero.*

Di que' Discorsi riferimmo già il sunto, ed. annotammo anche come, per essi, gli Oratori ricevessero congratulazioni dai Colleghi. Ed annotiamo oggi con piacere, nel vederli stampati insieme, questo consentimento di idee e di propositi, e una specie di fraternità politica-letteraria fra i due Deputati del I. Collegio Udine.

La circoscrizione elettorale politica

per la nostra Provincia fu testè approvata. Il numero dei deputati da eleggersi resta inalterato.

La nuova legge sulle polveri,

stando all' apparenza, diminuisce la tassa; ma in realtà i fabbricatori di polveri piriche dovranno pagare una tassa maggiore, perchè il modo di accertamento non lascierà ora sfuggire alcun quantitativo di polvere fabbricata e su tale quantità si dovrà pagare la tassa per intero — mentre prima si pagava la tassa sopra quantitativi inferiori a quelli prodotti.

Scuola d'Arti e Mestieri.

Questa sera finiscono le lezioni alla Scuola d'Arti e Mestieri. Lunedì incomincieranno gli esami scritti, pei vari corsi. Domenica 14 giugno avranno luogo gli esami di licenza.

Campagna bacologica.

Le condizioni atmosferiche si mantengono buone e quelle della foglia buonissime.

I bachi sono tra la 3.a e la 4.a fase, con piccolo contingente sulla 4a.

L'andamento è buonissimo, tanto del giallo puro che dell'incrociato.

Durando il bel tempo e la ventilazione fresca di questi giorni, si spera un esito finale brillante.

Sempre Bambin.

Venne arrestato, per ripugnante ubbriachezza il solito Bambin, che pochi giorni sono per tale reato veniva condannato ad un mese di arresto.

Associazione generale fra gli impiegati civili delle pubbliche Amministrazioni.

Completiamo la relazione di ieri sulla generale adunanza tenuta da questa Associazione il 28 corr.

Il voto di fiducia al Consiglio direttivo e Comitati speciali fu quasi unanime.

La Presidenza della Società fu autorizzata ad addivenire in concorso degli amministratori del Palazzo Cernazai alla stipulazione del contratto di affittanza dei locali per la Sede Sociale e pel Magazzino Cooperativo di Consumo:

fu autorizzata a prendere l' iniziativa per la costituzione formale di una Società per l' esercizio del Magazzino Cooperativo di Consumo, estendendola non solo ai propri soci ma altresì a tutti i cittadini e di impegnarvi il proprio concorso con la provvista dei locali per magazzino e per lo spaccio, semprechè l' onere annuo per la Società degli Impiegati non ecceda la somma di lire 300, e con la concessione gratuita dei propri locali per l' uso d' Ufficio e per le Assemblee, quando la Società Cooperativa alla sua volta devolva il 10 0|0 degli utili a vantaggio del sodalizio degli Impiegati, il quale s' impegna di usarne per la costituzione di fondi di previdenza diretti ad agevolare il credito ed il risparmio, giusta la seconda parte del comma *C.* dell' art. 2 dello Statuto Sociale.

La Commissione denominata *dei Probi viri*, che avrà per incarico di valutare sulle generali e senza entrare nel merito, la serietà ed importanza delle circostanze che fossero addotte nelle richieste per la convocazione dell' Assemblea Generale, presentate da almeno 25 soci, a sensi dell' art. 28 dello Statuto Sociale, sarà composta di un Presidente ed otto Membri e seguirà nella sua durata in carica le stesse sorti della Presidenza Sociale. Il Presidente ed i Membri potranno alla scadenza essere rieletti.

Ripetiamo che la votazione per la nomina di detta Commissione avrà luogo il giorno di domenica 31 corr. mese dalle ore 12 alle 2 pom. nella Sede provvisoria della Società, in Piazzetta del Duomo N. 4.

—

Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

Egregio signor Direttore,

A modificazione del 6.o paragrafo dell' articolo « *Associazione fra gli impiegati* », sotto la rubrica *Cronaca Cittadina* del N. 127 data 29 maggio del giornale, da Lei egregiamente diretto, amiamo dichiarare quanto appresso:

Non esser vera, come in fatti non avvenne, vivace discussione mentre i signori Pozzesi Guido e più tardi il Galanti Antonio svolgevano l' interpellanza firmata dai famosi 25 soci, perchè non può chiamarsi discussione lo spettacolo ieri offerto dai convenuti, che alle ragioni buone o no recate dagli oratori interpellanti, rispondevano con urli e zittii, e che solo per questo sconveniente contegno il Consiglio, fatto prò di tale procedere, invitava l'assemblea a troncare la discussione, calpestando così tutti i precedenti esempi parlamentari ed accampando solo la scusa che l' assemblea era sovrana a decidere in tutto e per tutto; mentre è nostro avviso che tale facoltà non possa allargarsi fino a toglier la parola a chi, esprimentesi anche con frasi vivaci, potesse del resto, continuando, o modificare o giustificare il suo discorso.

Ringraziandola d' averci offerto il mezzo per essere onorati d' ospitalità nelle colonne del suo pregiato giornale, i sottoscritti stanno a dichiarare non ai settanta od ottanta (1) compiacenti convenuti all' adunanza sopra detta, ma ai trecentonovantasei componenti l' associazione quanto appresso:

Essi volevano dimostrare (ma non lo poterono, sia per la forza del voto dell' assemblea, quanto perchè nauseati del procedere della medesima):

1.o Che i locali vennero presentati con rilevante ritardo e senza dubbio spronati dalla domanda fatta dai 25 soci.

2.o Che fino adesso poco o punto fu fatto per chi non può approfittare delle riduzioni, se così si possono chiamare quelle recate dal famoso listino.

3.o La dimostrazione materiale, che quelle riduzioni sono una ironia.

4.o Che si avrebbe bramato allargare le facilitazioni e il credito, perchè se noi ci abbandoniamo là ove maggiormente è sentito il bisogno, a che prò affratellarsi e scrivere l' art. 2 dello Statuto che dice precisamente così?

« *a*) Di procurare ai soci le maggiori « agevolezze possibili nelle varie con « tengenze della vita. »

Indipendentemente dalla sopra detta rettifica, entrambi i sottoscritti fanno appello alla lealtà di quel signor socio che si permise gridare: *Alla porta gli interpellanti!* a farsi conoscere per dichiararsi, se, alla baldanza ieri dimostrata gli corrisponde altrettanto coraggio voluto o necessario per dare le dovute spiegazioni, perchè alla porta di un pubblico locale, esercizio o casa si mettono le persone che sono indegne di appartenervi per manifeste colpe e non per spirito di parte.

Gradisca, Sig. Direttore, i nostri ringraziamenti e ci permetta di segnarci

Di Lei Devotissimi
Galanti Antonio
Pozzesi Guido.

(1) In principio di seduta e fino a discussione completa, e relative deliberazioni dei due oggetti più importanti posti all'ordine del giorno, i presenti erano circa duecento: molti se ne andarono quando cominciò a discutersi l' interpellanza e durante lo svolgimento della stessa. N. d. R.

I nostri velocipedisti a Trieste

Dal *Piccolo* di Trieste leviamo alcuni particolari sulle corse velocipedistiche ivi datesi giovedì, perchè riguardano velocipedisti nostri.

« Alle 4 1|2 pom. ebbe principio la *gara di decisione per il premio delle signore triestine*, fra i soli due concorrenti Finder Carlo di Vienna e De Pauli Sandrin di Udine. In tutti i 10 giri la distanza fra i due campioni fu minima, ed il pubblico in generale aspettava con trepidazione l' ultimo giro, sapendo che ambidue i corridori erano valenti nelle volate; nell' ultimo giro infatti il De Pauli correva testa a testa col Finder, quantunque avesse il giro più largo, e giunsero quasi contemporaneamente al traguardo, avendo percorso ambidue i 4000 metri in m. 7.38 4|5 con la sola differenza che il Finder era più avanti di circa 20 centimetri, dimodochè fu aggiudicato a lui il premio delle signore.

« Senza togliere alcun merito alla bravura del Finder, il quale anche in altre corse si addimostrò provetto velocipedista; va notato che egli aveva un notevolissimo vantaggio sul De Paoli, montando una delle macchine *pneumatiche*, mentre il De Pauli aveva la sua solita macchina, ora di vecchio sistema, e come ben osservò con tutta imparzialità un membro del *Grazer Bycicle Club*, facente parte della giuria, a macchine pari avrebbe con tutta probabilità vinto il Sandrin De Pauli.

« Nella *Gara per il campionato del Litorale*, per bicicletti, si presentano quattro degli undici inscritti: Bayer R. di Lubiana, *Luciano* di Trieste, Finder di Vienna e De Pauli Sandrin di Udine.

Già al primo giro, il Bayer si mette alla testa; è seguito dappresso da *Luciano*, mentre alquanto più addietro stanno il Finder ed il De Paoli, attenti ognuno alle mosse del competitore. Negli ultimi giri il Finder ed il De Pauli passano gli altri due competitori, e proprio all' ultimo giro, mentre il De Pauli sta per mettersi in *volata*, lo si vede stramazzare a terra, mentre gli altri corridori proseguono.

Giunge primo il Finder di Vienna in *m.* 7.47; secondo *Luciano* di Trieste, in *m.* 7.54 3|5; e terzo Bayer di Lubiana, in *m.* 7.57 1|5. La caduta del De Paoli fu cagionata dall'essergli uscita la gomma dalla ruota, per esser questa poco salda, ciò che gli danneggiò anche le altre corse. Egli si produsse alcune leggere escoriazioni che furono medicate dal dottor d'Osmo, il quale accorse sopra luogo con tutta sollecitudine.

Dopo questa corsa, essendosi lo Schneider di Graz rifiutato di correre la gara di decisione pel Campionato del Litorale per bicicli rimasta sospesa in seguito alla protesta mossa dal De Paoli domenica scorsa, il De Paoli si propose di correre il *record* fatto dallo Schneider, e corse solo i 10 giri, come di programma; percorrendo i 4000 metri in *m.* 7 50 2|5 mentre domenica lo Schneider vi aveva messo *m.* 8.26 3|5 vale a dire *m.* 0.35 4 5 di avvantaggio, ciò che oltrepasserebbe i 350 metri di distanza.»

Teatro Minerva.

Il catenaccio, quintessenza di sciocchezze e di situazioni e frasi pornografiche, annunciate in forma di frutto proibito, ebbe il potere di popolare alquanto il teatro.

Siamo convintissimi che fu la sola ottima esecuzione che permise la intiera rappresentazione della scurrile *pochade*. Altrimenti si dovrebbe ben a ragione rimpiangere il teatro italiano, scuola un tempo d' educazione civile ora ridotto a laido esempio di vizio e di corruzione. N.

Oggi, serata d'onore della prima attrice sig. Ida Carloni Falli, con la commedia di A. Dumas: *La società equivoca Demi-monde.*

A proposito di pornografia.

La commedia recitata ieri sera al teatro Minerva è una sciocca porcheria che tutto al più potrebbe tollerarsi in qualche lupanare. Coerenti a quanto scrivemmo altre volte sul mal vezzo di solleticare il pubblico con stampe e figure indecenti ed oscene, dobbiamo biasimare che il teatro, si trasformi in..... una casa di tolleranza mentre dovrebbe proporsi più nobili scopi.

Però la Compagnia ha sbagliato nelle sue previsioni: un nostro amico calcolò sino a duecento persone in teatro; fra cui tre signore, due artiste della Compagnia in palco e una *signorina* in loggione.

Ricercasi

Una cassa forte, sicura contro fuoco ed infrazioni, usata, di media grandezza.

Misure ed offerte ad *Antonio Muzzati* fuori Porta Aquileja.

Il centenario di Pietro Zorutti

« L' anno venturo, in dicembre, sarà compiuto un secolo dalla nascita d'uno — dice il *Mattino* di Trieste — dei più grandi poeti vernacoli d' Italia; chè a Lonzano, nel Collio, vedeva la luce, da parenti cividalesi, Pietro Zorutti, il quale visse poi sempre e morì a Udine venticinque anni or sono. In occasione di sì fausta ricorrenza — è sempre il citato giornale che scrive — le città friulane si apprestano a ricordare con qualche solennità la nascita del grande poeta vernacolo, e prime di tutte Udine e Gorizia. Un comitato s' è costituito a tal uopo in ambedue le città, e, da quanto ci viene riferito, si lavora alacremente affinchè la celebrazione del centenario riesca degna del poeta e del Friuli tutto, così occidentale come orientale. A Gorizia se ne occupa la « Società del Gabinetto di lettura » a Udine quella « Regia Accademia di scienze e lettere. » Quest' ultima diede anzi l' incarico di scrivere il discorso di commemorazione all' esimio letterato, prof. Oscarre de Hassek, più noto sotto il pseudonimo di *Vittorio Catualdi*, delle cui opere anche il nostro giornale ebbe più volte ad occuparsi. *Vittorio Catualdi* è udinese; conosceva il poeta di persona, è addentro nel dialetto usato dallo Zorutti, nel quale egli pure scrisse alcune cose; è perciò competentissimo in materia.

« Non c' è quindi dubbio che il lavoro del prof. de Hassek riuscirà ottimamente, una cosa fuori del comune, degna del suo nome e del soggetto che pertratterà. Ce ne fan arra lo splendido ingegno del *Catualdi*, la sua vasta e soda coltura letteraria, la brillante sua prosa ed il vivo amore ch' egli nutre verso la sua terra natia.

« Ma c' è ancora un' altra circostanza che ci fa approvare la scelta fatta dalla regia Accademia di Udine, ed è che il de Hassek ha la rara fortuna di avere bensì la soda cultura universitaria d' un professore, ma di essere nel tempo stesso scevro dalla pesante pedanteria professorale, che rende spesso così noiosi, così goffi gli scritti di molti insegnanti, nonostante la loro dottrina del resto stimabilissima.

« Egli è artista nella forma; ed il suo stile limpido, concettoso, nonchè la bella sua lingua e l' abilità di saper dire con garbo ciò che ha da esprimere, lo fanno leggere sempre con eguale piacere. Ce ne congratuliamo quindi col comitato udinese e coll' esimio prof. de Hassek, così per la scelta come per l' accettazione. »

In Tribunale.

Birtigh Catterina, Giuditta, Antonio e Mattia di Costa e Cernoja Luigi, imputati di furto ed i tre ultimi di percosse: furono assolti per l' imputazione di furto, e così il Cernoja da quella di percosse e condannati il Birtigh Mattia a dieci e l'Antonio a cinque giorni di detenzione.

Zaghezzo Maria di Palazzolo dello Stella, e Corradini Rosa, per furto: la prima fu condannata a 14 giorni, la seconda a 7 di reclusione.

Programma

dei pezzi di musica che la Fanfara dei Cavalleggieri Lucca eseguirà oggi in Piazza dei Grani dalle ore 7 alle 8 1|2 pom.

1. Marcia «I Granatieri» Vessella
2. Mazurka «Amelia» Puccini
e. Pot-purry «Ballo excelsior» Marenco
4. Marcia «La Frascatana» Romani
5. Valtzer «Le promozioni» Straus
6. Polka «L'addio a Lodi» Fornarola

Programma

dei pezzi di musica che la Banda del 35.o Reggimento Fanteria eseguirà domani 31 maggio, dalle ore 7 alle 8 1|2 pom., in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia « Bianca » Azzaroli
2. Scena ed Aria « Roberto il Diavolo » Meyerber
3. Valzer « Sul lago di Nemi » Roggero
4. Duetto « Simon Boccanegra » Verdi
5. Pott-pourry « I Lituani » Ponchielli
6. Polka N. N.

Municipio di Udine.

Avviso.

Approvato con Decreto 2 Febbraio 1890 del Ministero dell' Interno il Progetto 27 Novembre 1889 dell' Ingegnere D.r Giovanni Falcioni per la costruzione del campo di Tiro a segno sub. Poscolle in questa Città

si rende noto

che il progetto medesimo rimarrà esposto per 15 giorni consecutivi a datare da oggi presso questo Ufficio Municipale, Sezione IV., in uno alla domanda relativa perchè sia dichiarata opera di pubblica utilità, e così il Prefettizio Decreto 26 Maggio 1891 N. 14283 Div. IV. che ha ordinata tale pubblicazione, e ciò perchè durante il termine suindicato chiunque vi abbia interesse possa prenderne conoscenza e produrre le sue eventuali osservazioni o reclami, direttamente o per mezzo di questo Municipio alla R. Prefettura della Provincia.

Dal Municipio di Udine,
li 30 maggio 1891.

Il Sindaco
Elio Morpurgo.

L'acqua potabile a Udine.

—

Notizie storiche

—

Sotto questo titolo l' egregio signor D.r Federico Braidotti pubblicò tempo fa un interessantissimo Opuscolo di ben 86 pagine, ricco di notizie storiche importantissime che finora restarono su tale argomento affatto ignorate.

Diffatti, tranne i due opuscoli stampati nel 1858 uno dal dott. Teodorico Vatri — *Le acque di Lazzaco e le fontane di Udine*, e l' altro del Giandomenico Ciconi — *Sulle fontane di Udine e sulla fonte di Lazzacco*, ben poco fu messo in luce; e anche i sopradetti Opuscoli lasciano più di qualche cosa da aggiungere e da rettificare, anche relativamente agli stessi documenti assai scarsi in questo proposito citati.

Il dott. Braidotti ricomincia colla descrizione dei cinque pozzi che alimentavano d' acqua la città informando minutamente il lettore della loro posizione ed origine storica, massime di quello sulla piazzetta Savorgnana in via de' Teatri, che chiamavasi Pozzo di S. Giovanni dall' antico nome di quella Contrada e che ricorda le stragi udinesi del giovedì grasso del 1511.

Ma crescendo più la popolazione, reclamava si provvedesse in modo men disadatto ai bisogni potabili. L' egregio autore ci dimostra come allora la Comunità prese a favorire la costruzione di Cisterne, e di queste ne furono costrutte nell' orto attiguo al già convento di S. Pietro Martire (1361), nell' Ospitale dei Battuti (1368), a S. Lucia (1425), nei borghi Superiori (1427), ciò che fu fatto sotto la direzione di certo Bartolomeo Costa ad Capodistria.

Indi parla del notevole miglioramento conseguito mediante il moltiplicarsi delle raccolte d' acqua nei conventi, nelle abitazioni private e nei borghi, ciò che però non tolse si pensasse a mezzi più comodi.

Dice dei molti tentativi fatti a questo scopo fino a che nel 12 giugno 1541 dopo molti progetti e irresoluzioni, venne presa ferma deliberazione di por mano all' esecuzione della conduttura d' acqua della fonte di Lazzacco, attenendosi alla proposta fatta da certo maestro Ermanno de Caprileis alla Comunità ancora nel 29 settembre 1460.

Il Luogotenente dott. Nicolò da Ponte allora al reggimento della Patria, uomo di grande animo, pigliò sotto il suo speciale patrocinio quest' opera dell' acquedotto, ed il fervore per la riuscita trasfuse nei cittadini udinesi. Furono destinati 1000 ducati per tale opera e più se abbisognassero, e alla direzione dei lavori venne destinato l' Ingegnere Giovanni Carrara Bergamasco e nell' anno 1543 venne mandato a compimento, con grande soddisfazione e benessere dei Cittadini.

Ma detto acquedotto era appena compiuto che già annunciavasi i lavori non essere eseguiti a modo per assicurarne l' integrità e si dovette pel corso di circa trent' anni spendere in continue riparazioni.

Certamente di codesto disgraziato acquedotto non se ne avrebbe più fatto parola, se non si fosse occupato il Doge, e già Luogotenente Nicolò da Ponte, avendo quindi il maggior consiglio deliberato addì 4 settembre 1579, di por mano ad un nuovo ristauro; ma il solito difetto di saldezza nella tubulatura ridusse inservibile l' acquedotto pochi anni appresso e certo prima del 1590. Di tale acquedotto non se ne parlò più, ed anzi nel 1605 il maggior Consiglio delibera ove ne sia fatta domanda, si vendano pure i tubi laterizii dell' abbandonata conduttura.

L' egregio autore ci dimostra, come, a rialzare gli animi abbattuti da tanto insuccesso, si fu anche questa volta un animoso Luogotenente, Nicolò Contarini, che si assunse l' ufficio col divisato proposito di togliere alla città codesta bruttura delle fontane senz'acqua, e ne presentò lui stesso il progetto e si cominciarono i lavori, sotto la direzione dell' Ingegnere Cristoforo Barbetti, e nell' ottobre dello stesso anno 1597, il nuovo acquedotto era di già compiuto, con la spesa assai meno gravosa essendosi scelto il luogo di derivazione un miglio soltanto distante dalla città nella villa di Paderno; è all' edificio di presa venne collocata il 9 ottobre 1597 una lapide in onore al Luogotenente Contarini.

Nel 1610 ai tubi di legno col tempo in più parte marciti e che lasciavano sfuggire l' acqua, vennero sostituiti dei condutori di pietra: cosa che non andò fatta nei precisi termini del deliberato, poichè per varii anni si spese in continue riparazioni mediante tubi di cotto od altro.

Si fu in seguito a deliberazione Consigliare 14 maggio 1652 che venne stabilito l' appicco dell' acquedotto abbia a trasportarsi sulla metà circa di quel tratto di Roggia che corre fra i due mulini Suburbani, poco oltre la Porta Gemona, e per riguadagnare quel tanto di livello perduto nell' avvicinamento alla Città, si costruisca una ruota a cassette che innalzando l' acqua in adatta vasca alta quasi tre metri e

...zzo, la immetta poi nei cannoni della conduttura.

Ma giungendo l'acqua da questo condotto senza alcuna depurazione, le frequenti torbide della Roggia in breve danneggiarono i tubi, da quel punto in presa in avanti, ancora in legno. Quindi continue spese per riparazioni della detta tubulatura. Si pensò allora ad un depuratorio, e si affidò l'opera a Pietro Zuanne Pascolo di Venzone; ma per incapacità di esso, o per altri motivi, il lavoro andò male e le fontane rimasero sempre all'asciutto.

Finalmente dopo una sosta di quattro anni, si rompono gli indugi, e nell'aprile 1735, Bortolo Ferracina, esperto ingegnere, riceve l'incarico di ideare e costruire tutto ciò che potesse occorrere pel ristauro delle fontane. In pochi mesi fu dato compimento al lavoro con la spesa di ducati 6000 e addì 26 dicembre 1755 alle ore 20 circa, cominciò a correr l'acqua delle fontane: e a ricordare non manca tale avvenimento l'indispensabile lapide.

L'egregio scrittore ci fa conoscere come trent'anni dopo e cioè nel 1785, la macchina andò in deperimento e rimase definitivamente inoperosa; e così le fontane ritornarono di nuovo al secco. Dopo una serie di avvenimenti che ci sarebbe troppo lungo enumerare, e che il valente scrittore espone nel suo libro con molta chiarezza e brio, di anno in anno si venne fino al principio del 1797 e pare che in quest'anno si potesse far qualche cosa, ma il turbine di avvenimenti che dopo qualche mese involsero la città nostra fece sì che andasse a vuoto ogni tentativo, e la cosa cadesse nell'obblio.

Si fu in questo secolo, cioè nel 1814, che si presero le interrotte trattative. Infatti in quell'anno, nel 14 marzo, su proposta del *Savio* (assessore) conte Pietro di Maniago, il Consiglio Comunale con unanime voto delibera di provvedere convenientemente alle esigenze notabili e nomina una commissione apposita. Dopo opposizioni ed intrighi si arriva finalmente al periodo esecutivo. All'Ingegnere Giuseppe Malvolti successe nello sviluppo del disegno, l'Ingegnere Valentino Presani, ed il lavoro restò allogato (controllo 20 luglio 1821) all'Imprenditore Leone Anselmo Luzzatto e la finale liquidazione consta di It. L. 49.134. In causa di qualche ritardo, il lavoro non fu compiuto che nell'anno 1823; ma, sgraziatamente, alla prima torbida della Roggia si conobbe che il filtratoio non serviva che d'impaccio, e quindi in breve i tubi rimasero di bel nuovo ostruiti dalla melma, e per conseguenza le fontane restarono a secco.

Nell'adunanza consigliare 28 maggio 1842, fu deciso, preferendo fra le altre, la proposta di ricondurre nelle fontane l'acqua della fonte di Lazzacco.

Al nuovo manufatto sarebbesi dato l'augusto titolo di *Acquedotto Ferdinandeo*, in occasione della visita fatta nel 1838 alla città nostra dall'imperatore Ferdinando I.o: e l'Ing. civile Gio. Batta Locatelli venne incaricato della compilazione del progetto; l'esecuzione dell'opera fu appaltata dagl'imprenditori Nardini e Rizzani, per la somma di fiorini 11.432. I lavori incominciati appena sullo scorcio del 1857 non videro il fine che nella primavera del 1860. Ma, com'era da prevedersi, la fonte di Lazzacco era deficiente a provvedere comodamente d'acqua i cittadini, quindi, chiusura temporanea di alcune fontane, in talune sospeso l'attingimento durante la notte, insomma molte difficoltà, privazioni e molestie incompatibili colle attuali necessità famigliari; perciò, lasciati da parte i ripieghi, conveniva provvedere di sana pianta una nuova condotta d'acqua. E questo lo fece con animato pensiero la Giunta Municipale ed il piano di massima fu opera dell'Ing capo del nostro Uff. Tecnico Girolamo Puppati (4 agosto 1884). Si decise di derivare l'acqua del nuovo Acquedotto dalle sorgive di Zompitta, copiose e saluberrime.

La consegna dei lavori seguì ai primi di febbraio 1887 e nel dicembre dello stesso anno il canale principale era già compiuto. Qui l'egregio Dott. ci descrive minutamente e con chiarezza i lavori di tale acquedotto, le spese ecc. ecc.

Nella estate dello stesso anno venne introdotta l'acqua in tutte le diramazioni della Città e, come ben dice l'egregio Dottore, tale acquedotto ci ha reso pari alle prime città d'Italia.

L'erudito signor Dott. Federico Braidotti, con questo suo lavoro, che gli deve aver costato fatica non poca, ricco di documenti e fatti molto interessanti, ci chiarì fra le altre cose, come il disegno della fontana di Piazza Vittorio Emanuele ex S. Giovanni fu eseguito dall'Ing. Giovanni Carrara, bergamasco, nel mese di aprile 1542; e quello della fontana di Piazza Mercatonuovo (S. Giacomo) venne ideato dal Giovanni Ricamatore d.o da Udine, e nella convocazione 11 giugno dell'anno stesso pienamente approvato.

Ci congratuliamo col chiarissimo autore per questa sua pregievolissima pubblicazione storica.

A. P.

A chi sorride la vita?

Ai sani, poichè nessuno è lieto e contento sulla terra senza la salute. La salute è la base, il fondamento di tutti i beni materiali. Senza di essa non vi ha felicità. Con la salute si possono accumulare ricchezze e onori perchè solo chi è sano può lavorare. Mille inimici però insidiano la salute — le acque, l'aria, i cibi, i piaceri. Con essi entrano nel nostro organismo dei parassiti che guastano il sangue, guastano la salute. A depurare il sangue, ad eliminare dall'organismo questi germi infettivi quale v'ha mezzo più certo ed infallibile dello Sciroppo di Pariglina Composto del Dott. Chimico G. Mazzolini di Roma? Esso da 33 anni tiene alta la sua bandiera, accanto a lui caddero a mille i vecchi e nuovi depurativi del sangue; ma esso continua trionfalmente la sua via di vittoria in vittoria. Onorificenze di Governi, premi di Esposizioni internazionali attestano in modo solenne, innegabile la sua efficacia. Si badi di non confonderlo con altro di nome consimile. Si vende a lire 9 la bottiglia.

Trovasi vendibile in Udine presso la farmacia G. Commessatti.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Sindaco di Erto - Casso.

Avviso d'Asta.

Nel giorno 22 Giugno 1891, alle ore 10 antim. in quest'Ufficio Municipale, sotto la presidenza del Sindaco o di chi ne fa le veci, sarà tenuta pubblica asta per l'appalto del lavoro di costruzione dell'edificio scolastico del Comune di Erto - Casso.

L'asta si terrà col metodo della candela vergine e la gara si apre sul dato di L. 6924, giusta il progetto redatto dall'Ingegnere Civile Antonio Girolami ed approvato dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Le offerte in ribasso non potranno essere inferiori a Lire 10.

Ogni aspirante deve cautare l'offerta con un deposito di L. 700 in numerario.

Il progetto ed il capitolato sono ostensibili presso la Segreteria Municipale.

Dato a Erto 30 Maggio 1891.

Il Sindaco
De Filippo.

Filippini Segretario.

Gazzettino Commerciale

Burro

Ecco come si quotò il burro in questa ottava sulla nostra Piazza al Kg. compreso il dazio di città.

Latterie da	L.	2.30	a	.—
Carnia	»	.—	»	.—
Tarcento	»	1.90	»	1.95
Slavo	»	1.65	»	1 70

Mercato granario.

Ecco i prezzi per ettolitro praticati oggi sulla nostra piazza prima di porre in macchina il giornale

Granoturco com. da L. 14.50 a 15.—

Mercato della foglia.

In bacchetta da	L.	.—	a	.—
Senza »	»	0.10	»	0.18

Mercato del Pollame.

Polli	al paio	da L.	2.30	a	2.50
Galline	»	»	4.—	»	4.25
Capponi	»	»	.—	»	.—
Anitre	»	»	.—	»	.—
Polli d'india	»	»	.—	»	.—
Colombi	»	»	1.20	»	2.—

L'assassinio di un agente di polizia a Susa (Tunisi).

— Nella sera del 18 corrente un agente di polizia francese veniva assassinato a Susa (Tunisia) da un nostro connazionale siciliano, certo Erasmo Portedico. Questi venne arrestato la sera stessa dal procuratore della Repubblica di quella città col concorso di parecchi gendarmi. L'infelice francese è padre di numerosa prole.

Due gravi dissesti finanziari a Bordeaux.

In seguito al fallimento con un passivo di sei milioni avvenuto a Bordeaux della Banca Menon, fu arrestato il banchiere Menon.

Pure a Bordeaux si è suicidato il giudice Bergier in seguito alla perdita di un milione fatta alla Borsa.

Il *Fanfulla* di Roma, per uno stupido scherzo, annuncia che alcuni commissari della nostra commissione d'inchiesta in Africa vennero catturati a tradimento da una grossa banda di soldati di Ras Alula presentatisi come scorta. Questo scherzo potrebbe essere soggetto al codice penale, il quale commina delle pene contro chi diffonde notizie false ed allarmanti; tanto più che l'insussistente notizia fu telegrafata dai corrispondenti di Roma ai Giornali.

Lo *Standard* pubblica dei dispacci da Vienna e da Berlino secondo i quali Rudinì avrebbe preso l'iniziativa del rinnovamento della triplice alleanza.

Lo *Standard* è però un giornale che lancia spesso delle *bombe*.

Un marito che si vendica della moglie.

Roma, 29. Ad Alatri certo Augusto Calicchia, reduce dal carcere dopo aver scontato la pena per omicidio in causa a gelosia, iersera incontrata la moglie su di una pubblica via frequentatissima la uccideva con una pugnalata alla gola. Si diede poi alla fuga; ma questa mattina si costituiva all'autorità di pubblica sicurezza di Frosinone.

Ai confini fra il bellunese e il trentino, certo Adolfo Hasser, figlio del ricevitore della dogana austriaca, insultò la nostra bandiera — la bandiera nazionale — e la manomise. Procedesi ad una rigorosa inchiesta.

I tumulti di Misterbianco (in provincia di Catania) sono completamente cessati. Si fecero 29 arresti.

Notizie telegrafiche.

Anarchico arrestato.

Milano, 29. Stamane venne arrestato l'anarchico Giuseppe Mammoli, che provocò ieri lo scioglimento del Comizio operaio alla *Canobbiana* predicando la distruzione sociale. (*Vedi le telegrafiche di jeri*).

Il commercio italiano nel mese d'aprile.

Roma, 29. In confronto del mese d'aprile 1890, il commercio italiano di importazione ed esportazione del mese d'aprile scorso mostra un miglioramento di oltre 8 milioni e mezzo.

La riduzione delle Preture

Ordine del giorno Solimbergo.

Roma, 30. Discutendosi lunedì la questione sulla riduzione delle Preture l'on. Solimbergo, Marinelli ed altri 10 deputati presenteranno un ordine del giorno puro e semplice su tutte le mozioni dirette a limitare o a sospendere l'applicazione della legge.

Con questo ordine del giorno si richiederà quindi che la legge si applichi completamente.

Politica retrospettiva.

Londra, 29. Il numero di giugno della *Contemporany Review* contiene un articolo firmato *un uomo di Stato italiano*. L'articolo riassume la politica d'Italia dal 1866 con l'Austria e la Francia. Esamina le cause che condussero alla rottura dei rapporti commerciali italo-francesi, concludendo che l'Italia guadagna lentamente in altri paesi la clientela che perdette in Francia.

Commemorazione pei caduti di Curtatone e Montanara.

Firenze, 29. Stamani coll'intervento del Duca d'Aosta, e di tutte le autorità civili e militari, ha avuto luogo nel tempio di Santa Croce la commemorazione dei morti di Curtatone e Montanara il 20 maggio 1848.

La commemorazione è riuscita imponente.

Alle tavole di bronzo ricordanti i nomi dei caduti vennero apposte ghirlande di fiori freschi del Comune, delle rappresentanze militari.

Una corona funebre venne apposta anche alla lapide ricordante il maggiore Bernardi.

Immensa folla assisteva alla imponente cerimonia.

NOTIZIE DI BORSA

VENEZIA, 29.

Rendita Italiana 1 gennaio 1891. 94.— a —.— Rend. Ital. 50|0 1 luglio 1891. 91.83 —.— Az. Banca V. in conto termine da —.— a Az. Banca di C. Veneto da —.— a — Az. Società Veneta di Costruz. —.— Az. Cotonific. V. N. —.— Obbligazio- Prestito di Venezia a premi da: —.— —.— CAMBI Germania sconto 4 —| a vista da 121.—.— a 121.25 da —.— da 3 mesi Francia sconto 3 —| vist. da 101.40 a 101.55 Londra sconto 5. — a vista da 25.33 a 25.41 tre mesi da 25.34 a 25.42 Svizzera sconto 4, a vista da —.— —.— a tre mesi da —.— a —.—, Vienna Trieste sconto 4—a vista 217 3|8 a —.— Pezzi da 20 franchi

VALUTE: Bancanote Austriache, un fiorino franchi. 217 1|2

SCONTI: Banca Nazionale 6— BancoNapoli 5.—.

FIRENZE, 29.

Rendita Ital. 93.90 1|2 — Cambi Londra 25.36 1 — Cam. Francia 101.52 1|2 — Azioni F. mer. 683.— — Az. mobiliare 437.—

PARIGI, 29.

Rendita Fr. 3 0|0 94.75 — Rendita 3 0|0 per 94.40 Rendita 4 e 1|2 104.30 Rendita it. 94.25. Cambi su Londra 25.19 | Consolid. inglese 95. 5|8 Obbligazioni Lombarde 327.50 Cambio italiano 1 1|8 Rendita turca 18.15 Banca di Parigi 785.— Ferr. tunisine 501 50. Prestito egiziano 481.87. Prestito spagnuolo est. 72. 65. Banca di sconto 451.—. Banc. ottomana 581.25 Credito fondiario 1263 Azioni Suez 2642.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*.

S. FOSCA

Pillole Purgative Inalterabili di

S. FOSCA

preparate a prescrizione di legge
Antica Specialità della celebre Farmacia
S. FOSCA IN VENEZIA

indispensabile a tutti coloro che soffrono disturbi per guarire i quali è necessario mantenere regolari le funzioni del corpo. — Esigere la firma di **Ferdinando Ponci**, solo proprietario della Farmacia **S. Fosca**, dalla quale unicamente presero il nome cotanto favorevolmente noto di

Pillole S. Fosca

Trovansi in tutte le farmacie del Regno al prezzo di It. L. **UNA**.

F. PONCI.

GRANDE
Stabil. Balneare Comunale
fuori Porta Venezia
dalle 6 ant. alle 6 pom.

CHI SOFFRE di malattie nervose sperimenti la ammirabile efficacia delle celebri POLVERI ANTIPILETTICHE dello Stabilimento Chimico farmaceutico del cav. CLODOVEO CASSARINI in Bologna. Concessa la vendita dal Ministero dell'Interno e premiate in diverse Esposizioni, mondiali e nazionali Migliaia di certificati Medici attestano la guarigione dell'epilessia, isterismo, neurastenia, corea, eclampsia, sciatica e nevralgie in genere, palpitazioni di cuore, insonnia, ecc. — Le POLVERI CASSARINI trovansi in tutte le primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.

AI VITICULTORI
che devono provvedersi di
POMPE
per dare il solfato di rame alle viti
si raccomanda di ispezionare le Macchinette che si trovano in vendita presso la Ditta
A. ELLERO
Spaccio speciale di Tabacchi Piazza Vittorio Emanuele - Udine.

Queste Macchinette tanto in rame che in legno, quanto quelle a carriuola, sono pari alle rinomate Macchine Vermorel tanto per la loro costruzione come per la loro solidità e per la leggerezza del movimento. Il loro meccanismo non è in ghisa ma tutto in bronzo, che non viene logorato dal solfato di rame, e perciò durano parecchi anni senza bisogno di alcuna riparazione.

Prezzi

Una Macchina	in rame	It. L. 25
Detta	in legno	» » 15
Detta	a carriuola	» » 30

La ditta suddetta essendo fornita al completo di dette macchinette; spruzzi e gomme, vere inglesi, si trova in grado di dare corso a qualsiasi richiesta che venisse impartita dai signori Committenti ed a prezzi da non temere concorrenza

A. Ellero.

Foulards seta
PER VESTITI DA SIGNORA
Bellissimo assortimento
a prezzi convenienti
presso la Ditta
L. Fabris-Marchi, Udine.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE
Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri - Milano.
Padova 9 Febbraio 1891.

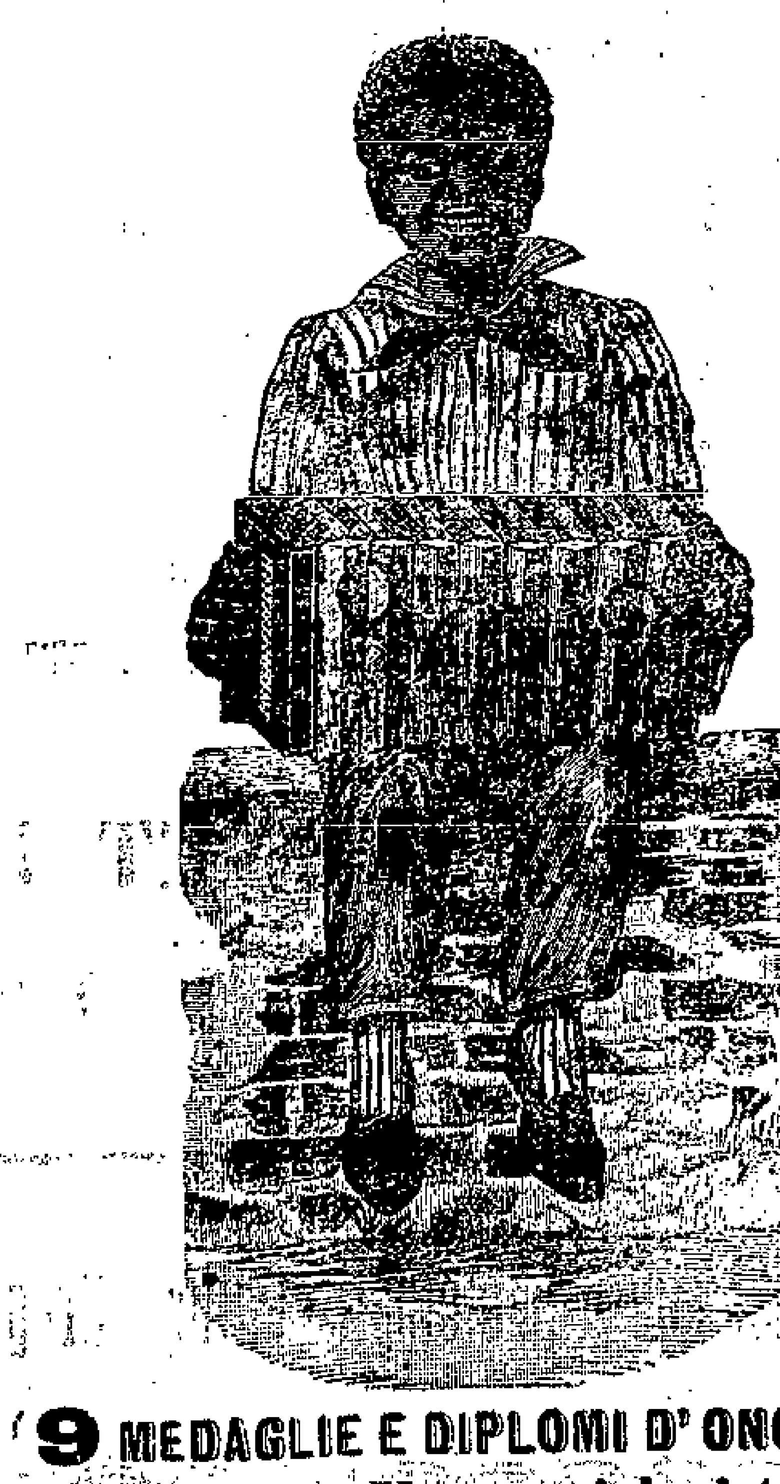
Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

PEPTONE DI CARNE



Kemmerich

Appio Claudio, col noto apologo, dimostrava ai Romani che tolta allo stomaco la forza digestiva, tutte le altre parti del corpo sarebbero andate lentamente deperendo.

Fortunatamente la scienza potè eliminare tale pericolo, che in quei tempi era pur troppo inevitabile.

Oggidì, grazie all'invenzione del *prof. dott. Kemmerich*, per uno stomaco a cui per malattia, per debolezza o per difetto di organismo sia difficile o doloroso il digerire, abbiamo l'alimento già *peptonizzato*, cioè in condizione d'essere direttamente assimilabile per la nutrizione del corpo, risparmiando allo stomaco ogni lavoro e fatica.

Grazie al metodo adottato dal *dott. Kemmerich*, metodo che ha fatto ricuperare la salute a tante persone già condannate, il processo della *peptonizzazione* si effettua nel *Peptone di Carne Kemmerich, al di fuori dell'organismo*, e lo stomaco riceve un nutrimento nel quale non ha più nulla a elaborare; l'alimento così preparato penetra semplicemente nelle pareti dello stomaco, si ripartisce nel corpo e rinforza l'organismo senza esigere dallo stomaco, che per qualsiasi motivo non funziona la menoma attività.

Il *prof. Kemmerich* ha saputo togliere al suo *Peptone* il gusto odioso d'una medicina e farne un nutrimento aggradevole al gusto, così che esso può essere sopportato per molti anni, e esercita l'effetto più salutare nella nutrizione dei fanciulli, degli ammalati e dei convalescenti.

Le persone che occorre nutrire col più piccolo volume possibile di sostanze, ne possono prendere fino a 150 grammi al giorno.

Gli Illustrissimi Fisiologi e Medici:

Dott. Baccelli Guido, *professore di Clinica Medica*	*Roma*
Dott. Bozzolo Camillo Paolo, *professore di Clinica Medica*	*Torino*
Dott. Bruni Gaetano, *prof. paregg. di Clinica Proped. Medica*	*Modena*
Dott. Cantamelli Gennaro, *professore pareggiato di Clinica*	*Napoli*
Dott. De-Cristoforis *nob.* Malachi	*Milano*
Dott. De-Giovanni A., *professore di Clinica Medica*	*Padova*
Dott. Murri Augusto, *professore di Clinica Medica*	*Bologna*
Dott. Semmola Mariano, *professore di Clinica Terapeutica*	*Napoli*
Dott. Tedeschi Cesare	*Milano*
Dott. Tomaselli S., *direttore della Clinica Medica*	*Catania*

e molti altri che ebbero occasione di constatarne la grande efficacia, lo raccomandano caldamente, siccome l'ottimo fra gli alimenti in parecchie forme morbose dello stomaco e degli intestini.

19 MEDAGLIE E DIPLOMI D'ONORE 19

Il Peptone Kemmerich si trova nelle principali Farmacie e Drogherie.

LE INSERZIONI si ricevono presso l'Impresa di pubblicità LUIGI FABRIS e C. — UDINE, ... presso A. MANZONI e C. — MILANO — ROMA — NAPOLI — GENOVA — PARIGI — LONDRA. LE INSERZIONI

AMARO D'UDINE

Premiato con più medaglie

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO — UDINE — VIA GRAZZANO

BIBITA SALUTARE IN QUALUNQUE ORA DEL GIORNO, ALL'ACQUA SELZ E SODA

OSPITALE CIVILE - ISTITUTO ESPOSTI E MATERNITÀ

Udine, 12 Maggio 1891.

La Specialità del Chimico - Farmacista Sig. Domenico De Candido, denominata *Amaro d'Udine*, possiede accentuate le qualifiche fisiche e le proprietà terapeutiche di quelle preparazioni galeniche che entrano nella classe degli *Amari semplici*.

Questo assevero in base a molto uso della sunnominata specialità, sia nei miei riparti nosocomiali, sia nella clientela privata.

Cav. Uff. Dott. Fernando Franzolini

Chirurgo Primario dell'Ospedale Civ. Prov. di Udine

Docente pareggiato in Medicina Operatoria nella R. Università di Padova.

Certifico io sottoscritto di avere con vantaggio prescritto ad ammalati di forme *dispeptico-atoniche* degenti in questo Ospitale, l'*Amaro d'Udine*, specialità del Sig. Farmacista De Candido.

Udine, 4 Ottobre 1889.

Dott. Pennato Papinio

Medico Primario nel Civ. Spedale Udine

Libero docente della R. Università di Padova.

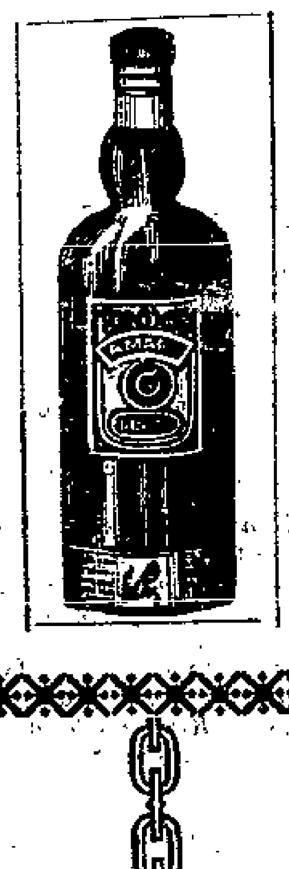
Dichiaro io sottoscritto d'aver largamente usato nel mio Riparto e nella Clientela privata l'*Amaro d'Udine*, del farmacista De Candido Domenico. L'Amaro è alcoolizzato solo quanto basta per la sua conservazione e per poterlo considerare acquoso. È esso gradito, tollerato benissimo e riesce buon stimolante dello stomaco.

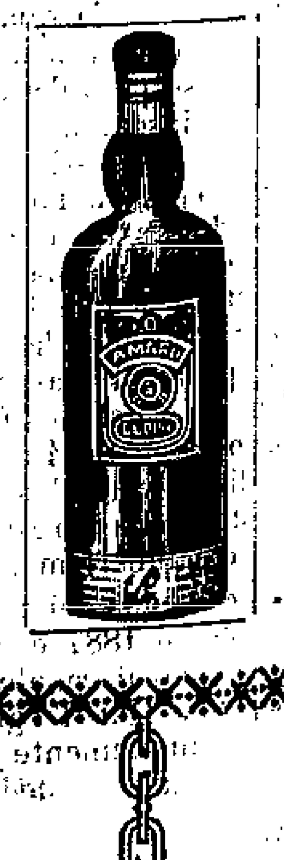
In fede

Udine, 5 Ottobre 1889.

Riccardo Dott. Pari

Medico Primario nel Civ. Spedale Udine





IL DIRETTORE

Cav. Dott. FABIO CELOTTI

PREFERIBILE AL FERNET PRIMA DEI PASTI
E ALL'ORA DEL VERMOUTH

Vendesi dai principali Caffè, Droghieri, Liquoristi.